

## SALUTE CIRCOLARE

SANITÀ PUBBLICA

DS6690



DS6690

DI ILARIA CAPUA

# L'INFLUENZA AVIARIA È ORMAI FUORI CONTROLLO E IL RISCHIO PANDEMICO?

Torno sul tema dell'influenza aviaria perché la circolazione di questo virus, acrobata nel fare i salti di specie, è completamente fuori controllo per due motivi principali.

Il primo è che ormai, da diversi anni, infetta una enorme varietà di animali selvatici, tra cui uccelli e mammiferi selvatici. **Controllare le malattie infettive negli animali selvatici è difficilissimo** perché non si può prevenirne l'infezione (tranne casi rari, come la rabbia). Si tratta infatti di animali liberi che vivono secondo le regole della natura ed è quindi difficile scovarli e, soprattutto, prenderli in mano (alcuni di essi sono pericolosi). Il virus dell'influenza aviaria è stato riscontrato in soggetti morti o agonizzanti dal Polo Nord al Polo Sud. Fra i mammiferi sono risultati infetti orsi polari, volpi, foche, lontre, donnole, gatti, puma e linci oltre ai mustelidi (furetti, visoni e donnole), molto sensibili all'infezione anche in condizioni di allevamento.

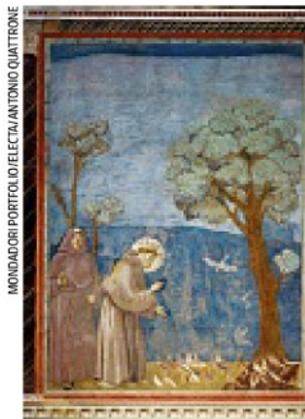
Il secondo motivo — e proprio qui c'è il problema più grave — è che **il virus sta dando il meglio di sé infettando una miriade di uccelli selvatici** che vanno dalle meravigliose pulcinelle di mare della Scozia ai pellicani del Brasile e del Perù fino ai pinguini nella Penisola Antartica. In mezzo a questi uccelli che rappresentano l'avifauna da Nord a Sud del mondo ce ne sono molti altri: i cigni, i gabbiani, le anatre, i falchi. Non mi dilungo ancora in un elenco che potrebbe essere infinito ma sottopongo un fatto alla vostra attenzione.

**Alcuni degli uccelli infetti sono mi-**

**gratori e, in questa veste, possono trasportare l'infezione da Nord a Sud o da Est a Ovest** e così contagiare specie selvatiche nuove che perpetuano l'infezione sia negli uccelli selvatici sia nei mammiferi.

Nel mese di marzo del 2024, grazie a questa sua espansione negli uccelli selvatici, **il virus dell'aviaria ha lasciato ammutoliti i virologi perché è stato oggetto di uno spillover in bovini da latte negli Stati Uniti d'America**. Da lì il virus si è esteso a oltre 500 allevamenti di bovini da latte che vanno dalla costa Est alla costa Ovest degli Usa. Non si sa come si sia diffusa, né come stia continuando a diffondersi. Si sa però che i bovini infetti rappresentano un enorme serbatoio di virus che ha già provocato la morte di gatti e di topolini che si sono nutriti di latte negli allevamenti infetti e congiuntivite grave in alcuni esseri umani addetti al governo ed alla mungitura degli animali.

Aggiungo che tra i territori più colpiti c'è la California, Stato con una altissima densità di allevamenti di bovini da latte e dove, oltretutto, è autorizzato il consumo di latte crudo ad uso umano. **Ad oggi non sono state messe in atto misure tali da bloccare il contagio dagli allevamenti intensivi, soprattutto per quanto riguarda gli esseri umani**. Tutto ciò, oltre al fatto che l'epidemia nei bovini da latte sia fuori controllo, lascia presupporre una scarsa attenzione alla sanità pubblica soprattutto per la mancata applicazione delle linee guida per ridurre il rischio pandemico.



MONDADORI PORTFOLIO FINESTRA ANTONIO QUATTRORE

## L'INFLUENZA AVIARIA INFETTA SEMPRE PIÙ ANIMALI SELVATICI E UCCELLI MIGRATORI NEGLI USA ANCHE I BOVINI DA LATTE DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

San Francesco con gli uccelli, una scena del ciclo pittorico *Storie di San Francesco* dipinto da Giotto nella Basilica superiore di Assisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA